

1 ¹ Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. ²Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, ⁵Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, ⁷Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, ⁸Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, ⁹Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, ¹⁰Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, ¹¹Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Genesi di Gesù Cristo...

La prima parola del Nuovo Testamento è come il primo libro della Bibbia: genesi, principio, origine. La venuta di Gesù nel mondo ha una origine, ha delle radici, è stata preparata in tutta la storia della salvezza, fin dalla creazione, anzi prima della creazione.

Anche la nostra esistenza terrena è stata preparata, anche la nostra fede ha delle radici.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo (Ef 1,4-5)

Nel mare del silenzio una voce si alzò da una notte senza confini una luce brillò dove non c'era niente quel giorno. Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo avevi scritto già la mia vita insieme a te avevi scritto già di me. Non siamo figli del caso, nel nulla; siamo figli del Padre e parte del suo disegno di amore, del suo piano di salvezza.

Una storia

Nella Bibbia troviamo altre genealogia: pensiamo a quelle dei primi capitoli di Genesi o a quella del babbo di Samuele o di Davide. Anche il Figlio di Dio, facendosi figlio dell'uomo, è entrato in una storia, in un ambiente, in un popolo. Ognuno di noi ha una genealogia, ha delle radici familiari, culturali, sociali. C'è un terreno, un passato che ci precede e che siamo chiamati a riconoscere.

Una storia con alti e bassi, con momenti di gloria e cadute, con pagine di santità e di peccato, di generosità e di meschinità, di fedeltà e di inganno, con successi e tragedie, con personaggi famosi e altri sconosciuti...

- *Quali sono le mie radici? Cosa posso ricavare dalla mia storia?*
- *Ripenso a mio padre e a mia madre: temperamento, abitudini, desideri, scelte, fede forte o debole... Ripenso ad altre figure: educatori, preti, suore, insegnanti... figure positive o negative, figure che abbiamo pensato di imitare o abbiamo respinto.*
- *Ripenso anche ad alcuni fatti particolari positivi o negativi che hanno accompagnato la mia nascita e crescita...*

Tu o Signore, hai operato in me, attraverso la mia famiglia, la mia infanzia, la mia educazione, i miei maestri, attraverso i preti, i religiosi e religiose che ho conosciuto, attraverso tanti eventi.

Sono capace di contemplare tutto questo nella pace e nella libertà del cuore? Oppure c'è qualcosa che ho rimosso perché spiacevole, che mi ha sempre fatto difficoltà o recato amarezza?

Liberami, Signore, da queste memorie, purificami da quanto mi impedisce di ripensare con serenità alla mia chiamata.

Ogni storia personale infatti è costellata di episodi luminosi e di episodi oscuri ed è importante riuscire a purificare la memoria, riconoscendo che l'iniziativa divina ci ha raggiunto passando attraverso mediazioni luminose anche superando mediazioni oscure.

Noi siamo come siamo con la nostra storia che dobbiamo accettare gioiosamente sapendo di essere nelle mani di Dio.

Una storia portata avanti da Dio e dalle sue promesse

Il numero 14 è un numero voluto ed è il numero di Davide. Dio, attraverso le pagine anche difficili della storia è stato fedele alla promessa fatte a Davide, di dargli un discendente che avrebbe regnato per sempre e che

sarebbe stato figlio per Dio. Dio è stato fedele anche alle promesse fatte ad Abramo, di benedire nel suo nome tutte le famiglie della terra.

Vediamo promesse non realizzate, sogni infranti, illusioni che diventano delusioni. Riusciamo a vedere la fedeltà di Dio alle sue promesse? I segni della presenza del regno di Dio nella storia?

Le donne nella genealogia

Tamar, Racab, Rut e la moglie di Uria. Più che peccatrici o straniere, la loro presenza nella genealogia esprime la novità di Dio capace di portare avanti in modo nuovo, imprevisto, sorprendente, "irregolare", storie che sembravano irrimediabilmente compromesse.

Anticipano la presenza di Maria *dalla quale è nato Gesù*.

Vediamo nella nostra storia personale, familiare, comunitaria le sorprese di Dio, la sua fantasia, la potenza della grazia capace di rinnovare tutte le cose?

Spesso le vie di Dio passano attraverso le persone più escluse? Oggi di chi si sta servendo per scuoterci, per rinnovarci, per rinnovare la società, la Chiesa?

Generò...

La genealogia ci racconta una storia di vita, di generazioni, di paternità e maternità... Fino alla nascita di Gesù, il Figlio di Dio nato da Maria senza il concorso di Giuseppe.

- Com'è stato per noi diventare genitori o nonni? È stata un'opportunità per scoprire o riscoprire il Dio della vita, il Dio con noi?
- Come siamo vicini ai neo-genitori, a chi è spaventato dall'arrivo di una nuova vita, a chi non riesce ad avere bambini? Agli anziani che non vedono i loro nipoti, che si sentono ormai sterili e inutili? A chi crede di aver sbagliato tutto nell'educazione dei figli...
- L'amore è sempre fecondo. Cosa stiamo generando con la nostra vita, col nostro impegno, con la nostra preghiera? Vediamo qualche frutto? Siamo veramente padri e madri di qualcuno?

"Quando un prete non è padre della sua comunità, quando una suora non è madre di tutti quelli con i quali lavora, diventa triste. Questo è il problema. Per questo io dico a voi: la radice della tristezza nella vita pastorale sta proprio nella mancanza di paternità e maternità che viene dal vivere male questa consacrazione, che invece ci deve portare alla fecondità. Non si può pensare un prete o una suora che non siano fecondi: questo non è cattolico!... Con la fecondità pastorale! Per favore non siate "zitelle" e "zitelli". Avanti!" (papa Francesco)

... figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi! (Gal 4,19)

Siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi (1Ts 2,7-8.11)

Per il gesto ci colpisce la parola GENERARE: **COSA GENERA IN NOI L'INCONTRO CON CRISTO?**



Un ramo secco dentro ad un vaso

La mattina ognuno prende una foglia durante la giornata cerca di rispondere alla domanda del titolo

cioè l'incontro con Gesù avvenuto in quella giornata, oppure in generale cosa genera dentro se stessi l'incontro con Gesù.

Alla sera attacchiamo le foglie nell'albero e chi vuole condivide la propria riflessione

